

**VERIFICA ASSOGGETTABILITA' a V.I.A.**

**FINPROJECT**

MOULDING DIVISION



**PROGETTO PRELIMINARE**

Art. 20 D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i

*Progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi provenienti dal proprio ciclo produttivo della ditta FINPROJECT S.p.A., da ubicare nel Comune di Ancarano (TE)*

<p>Il Responsabile settore Ambiente Global Concept srl Capo Progetto</p>  <p>Dott. Paolo Tansella</p>	<p>Il Tecnico della Global Concept srl</p>  <p>Arch. Cristina Savelli</p>	<p>Il legale Rappresentante Finproject S.p.A.</p>  <p>Dott. Raffaele Brunori</p>
--	--	---

<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>1. PROGETTO DELL'IMPIANTO</b>	<b>4</b>
Soggetto proponente	4
Superfici aziendali	6
Localizzazione dell'area	7
Autorizzazioni e Certificazioni Volontarie	8
<b>2. TIPOLOGIA E FINALITÀ DEL PROGETTO</b>	<b>9</b>
Descrizione dell'attività di recupero	10



**PREMESSA**

Lo studio riguarda il progetto di realizzazione di un piccolo impianto destinato al recupero del solvente utilizzato nel proprio ciclo produttivo, prevista nell'ambito dell'area industriale sita sulla Strada Provinciale di Bonifica del Tronto al Km 12.400 nel Comune di Ancarano (TE).

Tale iniziativa progettuale, messa in atto dalla FINPROJECT S.p.A., si inserisce nel contesto di consolidamento e valorizzazione del sito produttivo esistente.

La scelta di installare un impianto di recupero del solvente è legata alla crescente richiesta di un risparmio economico e nell'ottica del vecchio Decreto Ronchi e dell'attuale testo unico per l'Ambiente D.Lgs. 152/06 si vuole prediligere il riutilizzo del rifiuto prodotto nella propria linea.

Il progetto proposto è ricompreso nell'elenco di opere sottoposte alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi del D.L.vo 152/06 e successive modifiche e integrazioni; in particolare, la tipologia di intervento è richiamata nell'Allegato IV alla Parte II del Decreto, al punto 7, lettera z.a): "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

 	<b>PROGETTO PRELIMINARE</b> <i>Progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi provenienti dal proprio ciclo produttivo della ditta FINPROJECT S.p.A., da ubicare nel Comune di Ancarano (TE)</i>	10/05/2013  Pagina 4 di 12
---	--	----------------------------------

## 1. PROGETTO DELL'IMPIANTO

### **Soggetto proponente**

Nel 1964 nasce la V.b.p. a Montecosaro (AP) acronimo delle iniziali dei cognomi dei tre soci fondatori del gruppo, divenuto Finproject nel 1989.

Nata per il mercato calzaturiero, l'azienda marchigiana si specializza nella produzione di soles e propone fin da subito prodotti innovativi. Prefresati, fondi iniettati in cuoio/PVC ed in gomma termoplastica rivoluzionano il concetto di suola per le calzature.

Di anno in anno si assiste ad innumerevoli e continue creazioni; lo slogan dell'impresa è infatti soles e tecnologia del domani dimostrando sin dall'inizio le caratteristiche che oggi sono alla base del successo raggiunto: elevato grado di tecnologia, genialità delle innovazioni, continui investimenti in Ricerca e Sviluppo, modernità e dinamicità, impegno e serietà.

Nel 1979 apre l'attività di stampaggio soles in TR e PVC nel Comune di Ancarano.

I successi nel mondo del footwear, nonché la volontà del presidente-fondatore di rivolgersi verso nuovi settori oltre quello di riferimento, hanno spinto l'azienda a nuove opportunità di business: nasce (metà anni '80) lo stabilimento Finproject PVC and Polyolefin Compounds di Ascoli Piceno per la compoundazione di pvc e di poliolefine.

Dal 1998 la Finproject produce e stampa il compound LEVIREX prodotto con materie prime diverse dal PVC e dalle gomme termoplastiche, ottenendo soles molto leggere e adatte per qualsiasi esigenza moda. La produzione del compound viene svolta allo stabilimento di Ascoli Piceno. Lo stampaggio viene svolto alla divisione Finproject di Ancarano (TE) , che è organizzata anche con un reparto per la lavorazione delle soles per l'applicazione di inserti e piantine in gomma.

Da sempre Finproject pone l'attenzione sull'elevata qualità del prodotto e sulla capacità di ricercare soluzioni vincenti e personalizzate. La costante crescita che ha caratterizzato la sua storia si evolve attraverso una serie di progressive acquisizioni e di joint-venture che la rendono competitiva e leader nel mercato.



Brillante immagine di successo del lavoro italiano nel mondo, con i suoi stabilimenti in Italia e all'estero, la struttura oggi si proietta verso la grande realtà internazionale. La stretta collaborazione con i propri clienti, affiancati in modo continuo in ogni loro scelta, permette a Finproject di offrire un servizio integrale e qualitativo rispondente a qualsiasi esigenza. Il Gruppo si avvale di cinque unità operative e produttive (Italia/Estero) ciascuna specializzata in una linea di prodotto ma tutte altamente flessibili.

Le unità produttive sono così dislocate:

- Morrovalle (MC) Italy;
- Ancarano (TE) Italy;
- Ascoli Piceno (AP) Italy;
- Valea Lui Mihai, Romania;
- Rajasthan, India;
- Guangzhou, China.

Denominazione azienda		FINPROJECT S.p.A.	
Codice fiscale azienda		01744770437	
<b>SEDE LEGALE</b>			
Provincia:	TERAMO	Comune	Ancarano
Località:	Ancarano	CAP	64010
Telefono:	0733 867201	Fax	0733 564489
Indirizzo:	Strada Provinciale Bonifica Km 12.400		
E-mail	e.pelanda@finproject.com	Sito web	www.finproject.com
<b>LEGALE RAPPRESENTANTE</b>			
Nome	Euro	Cognome	Vecchiola
nato a	Montegranaro	Provincia	FM
il	21/11/1942	Residente a	Montegranaro
Indirizzo ufficio	Strada Provinciale Bonifica Km 13.500		
Telefono	0861 80521	Fax	0861 870055
<b>REFERENTE</b>			
Nome	Ing. Elena	Cognome	Pelanda
Indirizzo ufficio	Strada Provinciale Bonifica Km 13.500, Ancarano (Teramo)		
Telefono	0736 81391	Fax	0736 814259
E-mail	e.pelanda@finproject.com		
<b>DATI IMPIANTO</b>			
Numero dipendenti:	totale 109	Anno inizio attività	1980
		Anno ultimo ampliamento	1997
<b>ALTRE INFORMAZIONI</b>			
Iscrizione alla C.C.I.A.A. di	Macerata	n.	177804

Tab.1 Dati identificativi

 	<b>PROGETTO PRELIMINARE</b> <i>Progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi provenienti dal proprio ciclo produttivo della ditta FINPROJECT S.p.A., da ubicare nel Comune di Ancarano (TE)</i>	10/05/2013  Pagina 6 di 12
---	--	----------------------------------

### **Superfici aziendali**

Il sito, nella sua configurazione attuale, ricopre una estensione complessiva di 17542,25 m<sup>2</sup> circa di cui

- 9.319,95 m<sup>2</sup> coperti nelle quali vengono svolte attività di ufficio di carattere amministrativo e commerciale e produttive,
- 7350,25 m<sup>2</sup> circa scoperti, costituiti da superfici di piazzale impermeabilizzate sulle quali vengono esercite le attività di carico scarico merci ed alcune attività di carattere accessorio alla attività principale quali piccole manutenzioni
- 812,1 m<sup>2</sup> scoperti non impermeabilizzati adibiti a verde.
- 60 m<sup>2</sup> circa coperti nei quali verrà installato l'impianto di recupero solventi.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto destinato al recupero del solvente esausto proveniente dalla propria linea di produzione (manovia).

La superficie destinata all'inserimento della attività di recupero solvente (circa 60 m<sup>2</sup>) sarà alloggiato all'interno di un area coperta preesistente in posizione sud-est , per la quale il Comune di Ancarano ha già espresso parere urbanistico favorevole con nota n. 23/2009 del 15/01/2009.

La pavimentazione del locale è di tipo industriale ed è stata realizzata con i seguenti materiali:

- strato di stabilizzato,
- doppia rete elettrosaldata,
- strato di conglomerato cementizio,
- manto al quarzo sferoidale.

Il locale è chiuso su tre lati, l'accesso è consentito tramite il lato nord completamente aperto.

Il distillatore di solventi verrà posizionato all'interno del locale e sopra ad una vasca di contenimento atta a raccogliere l'eventuale fuoriuscita di solvente.

La scelta di posizionare il depuratore di solventi all'interno di un locale non chiuso e ben ventilato risponde alla necessità di prevenire il verificarsi di condizioni di rischio potenziale, quali non corretta ventilazione dell'ambiente, riduzione carico d'incendio, evitando altresì l'irraggiamento diretto dei contenitori e il contenimento di eventuali sversamenti.

### **Localizzazione dell'area**

L'area in oggetto appartiene alla zona industriale di Ancarani (TE), ubicata a sud della strada provinciale Bonifica. Precisamente lo stabilimento Finproject S.p.A., è situato alla destra idrografica del fiume Tronto, in località "Molino Vecchio", riportata nella tavola IGM "Monsampolo del Tronto" in scala 1:25.000, 1° quadrante Sud-Ovest del F.133 della Carta d'Italia.

L'intervento si propone di realizzare un piccolo impianto di distillazione solventi, destinato al recupero dei solventi esausti provenienti dal reparto produttivo, previsto nell'ambito dell'area industriale sita sulla strada Provinciale di Bonifica del Tronto al Km 12.400 nel Comune di Ancarani (TE).

L'Azienda è situata al di fuori del centro abitato di Ancarani, in direzione Nord, sulla strada Provinciale di Bonifica del Tronto al Km 12.400. Lo stabilimento sorge a destra del fiume Tronto a 15 Km dal mare Adriatico, in prossimità (15 Km) dallo svincolo autostradale A14.

Per quanto concerne le distanze rispetto all'esterno, si forniscono di seguito i principali riferimenti:

- |  |         |
|--|---------|
| • Ancarani centro                                      | 1750 m; |
| • Villa S.Antonio                                      | 2100 m; |
| • Linea ferroviaria                                    | 1350 m; |
| • Raccordo autostradale Ascoli Piceno – Porto d'Ascoli | 400 m;  |
| • Fiume Tronto   | 200 m.  |

### DATI CATASTALI

Comune	Numero foglio	Particella	mq
Ancarani	3	222, 372	17.542,25

**Autorizzazioni e Certificazioni Volontarie**

Per lo svolgimento della sua attività la FINPROJECT S.p.A. è in possesso delle seguenti autorizzazioni e certificazioni volontarie:

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI VIGENTI			
Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza
ARIA	Comune di Ancarano	Autorizzazione n. 01/2013 prot. N. 237 del 11/01/2013	03/09/2023
ACQUA (Reflue)	Ruzzo Reti SpA	Rif. N. 32016 del 23/12/2009	23/12/2013
CPI	Ministero dell'Interno – V.V.F.	Comando Provinciale V.V.F. di TE prot. N. 0002611 del 02/04/2012	24/03/2017

Tab.3 Autorizzazioni



## **2. TIPOLOGIA E FINALITÀ DEL PROGETTO**

Il progetto, come anticipato in premessa, prevede la realizzazione di un piccolo impianto destinato al recupero del solvente utilizzato nel proprio ciclo produttivo ai sensi degli artt. 208-210 del D.lgs. 152/06. Lo studio è effettuato ai sensi D.Lgs. 152/06 e scm.

Il progetto proposto è ricompreso nell'elenco di opere sottoposte alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi del D.L.vo 152/06 e successive modifiche e integrazioni; in particolare, la tipologia di intervento è richiamata nell'Allegato IV alla Parte II del Decreto, al punto 7, lettera z.a): "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Il solvente prodotto dall'attività di lavaggio e della pulizia delle suole viene attualmente gestito come rifiuto e inviato allo smaltimento esterno. E' intenzione della ditta servirsi di un distillatore per il recupero di tale solvente, in modo da poterlo riutilizzare per le successive operazioni di lavaggio e pulizia delle suole.

La possibilità di recuperare il solvente, attraverso l'installazione del distillatore, costituisce sicuramente un miglioramento da un punto di vista delle prestazioni ambientali dell'azienda, rappresentato dalla diminuzione della produzione annuale di rifiuti e del consumo delle materie prime.

Il lavaggio e la pulizia delle suole, alla quale l'utilizzo del distillatore è strettamente collegato è un'attività fondamentale per l'azienda, di conseguenza si prevede un utilizzo continuo e duraturo dell'impianto in progetto, tale da giustificarne, anche dal punto di vista economico, l'attivazione.

In generali quindi i criteri guida alla base della progettazione sono stati:

- ricerca delle migliori prassi per la limitazione dell'impatto ambientale dell'impianto in progetto;
- attenzione alla futura gestione dell'impianto.

*Il progetto non prevede nessuna opera di modifica dello stato dei luoghi, rispetto a quanto approvato e realizzato con le autorizzazioni di cui sopra pertanto, anche se l'area di intervento ricade in zona paesisticamente vincolata ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., non è necessario il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica con tale provvedimento.*

**Descrizione dell'attività di recupero**

L'azienda produce soles per calzature.

Per un determinato tipo di materiale stampato, è necessario applicare delle piantine in gomma manualmente.

Sono operative due manovie per il processo di incollaggio.

Le soles stampate al reparto di stampaggio devono essere preventivamente lavate dai distaccanti utilizzati nella fase di stampaggio. Si utilizza una macchina di lavaggio ad acqua ad alta temperatura additivata di idoneo detergente.

Non tutte le soles però possono essere lavate nella macchina di lavaggio ad acqua (ciò dipende dalla forma della suola) ed è quindi necessario lavarle con specifico solvente in una apparecchiatura dedicata.

Il progetto in esame consiste nella attivazione dell'impianto per il recupero di soluzioni di solventi esausti mediante un processo di distillazione (attività di recupero parte IV allegato C del D.Lgs. 152/06: R2). Il rifiuto da recuperare proviene dal lavaggio e dalla pulizia degli accessori utilizzati per la preparazione e per l'applicazione della vernice a base solvente.

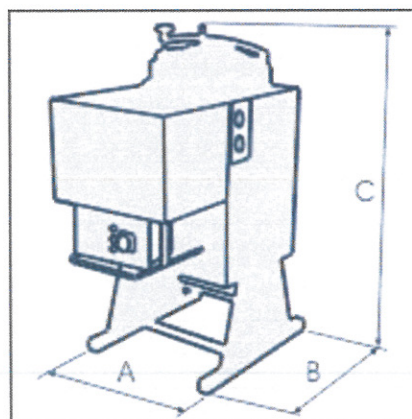
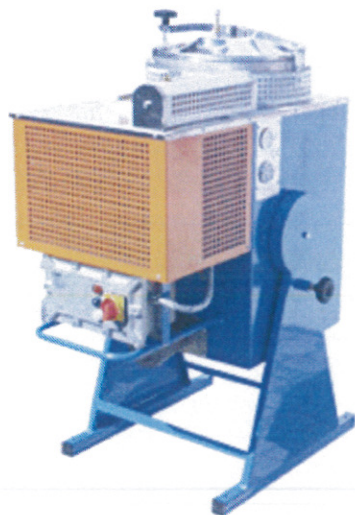
Le fasi di lavaggio e pulizia saranno svolte manualmente dal personale addetto alla manovia, pertanto il solvente esausto proverrà da quattro punti dislocati lungo le manovie. Per queste operazioni gli addetti sono dotati di guanti e idonee mascherine di protezione delle vie respiratorie.

Il solvente esausto delle operazioni della manovia viene cambiato di frequente per evitare di sporcare la superficie delle soles. Attualmente i solventi esauriti di presentano opalescenti e stoccati nei loro contenitori originali in attesa di essere svuotati nei contenitori dedicati alla stoccaggio dei rifiuti.

L'operazione di distillazione verrebbe condotta in discontinuo al raggiungimento della capacità del distillatore, con previsione di uno o due cicli alla settimana.

Il liquido verrà manualmente trasferito all'interno del bollitore, terminato il carico si procederà alla chiusura ermetica del coperchio e all'accensione della resistenza. Il personale addetto sarà istruito sull'uso e sul funzionamento del distillatore e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione. Sarà inoltre dotato di guanti, mascherine per la protezione delle vie respiratorie ed indosserà indumenti antistatici.

L'apparecchiatura individuata per la distillazione è il depuratore per solventi modello K60 della ditta CIEMME srl di Modena.



Tensione di alimentazione:	220V/1/50Hz
Capacità di carico	67 l
Potenza di riscaldamento	3,2 KW
Produzione	12 – 15 l/h (in funzione del tipo di solvente)
Dimensioni	A= 66 cm B= 96 cm C= 126 cm
Peso	113 kg

Tale attività può essere schematizzata come segue:



Il processo di distillazione, della durata di circa 5 ore, è suddiviso in due fasi, la prima è di separazione della sostanza volatile dalle sostanze non volatili, la seconda è di condensazione dei vapori delle sostanze volatili. In pratica la miscela di solvente ed inquinante è portata ad ebollizione in un bollitore solidale con una intercapedine contenente olio diatermico riscaldato da resistenze elettriche; i vapori di solvente prodotti sono convogliati in un condensatore a serpentino, raffreddato ad aria, e riportati in fase liquida.

Al termine di ogni trattamento di recupero, l'operatore dovrà avere cura di richiudere al più presto possibile il contenitore di raccolta del solvente pulito, quindi dovrà provvedere a scaricare le morchie di distillazione (fanghi costituiti dai residui di vernice e da percentuali di solvente altobollente non distillato, codice CER 140604 - 140605) rimaste all'interno del bollitore.

Le morchie ottenute come scarto dalla distillazione, dovranno essere avviate, tramite ditta autorizzata, allo smaltimento come rifiuto pericoloso (si dovrà comunque effettuarsi un'analisi per determinare la pericolosità del rifiuto).

Date le dimensioni e le caratteristiche tecniche dell'impianto possono essere eseguiti al massimo tre cicli/giorno per un totale di 201 litri/giorno di solvente da distillare, corrispondenti a circa 180 Kg/giorno (il peso specifico del solvente esausto viene considerato pari a circa 0,8 kg/litro), con un rendimento medio di circa l'80%.

Il prodotto finale ottenuto (solvente distillato nelle forme usualmente commercializzate) potrà essere riutilizzato per il lavaggio e la pulizia delle suole.

Tutte le attività legate al processo di distillazione saranno svolte all'esterno del fabbricato, in particolare le attività di distillazione, di stoccaggio solvente rigenerato e di solvente esausto saranno svolte sotto una tettoia esistente. La pavimentazione si presenta integra, priva di dossi ed in cemento. I residui di distillazione saranno collocati pochi metri più lontano sempre sotto la stessa tettoia.

Nella tabella si evidenzia: la tipologia dei trattamenti richiesti per ogni singolo rifiuto e le quantità che si intendono gestire.

Codice C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero	Potenzialità	
			Istantanea (t/giorno)	Annua (t/anno)
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	R2	0,12	26,4
140602*	Altri solventi e miscele di solventi alogenati	R2	0,06	13,2

Allegato: Planimetria area di stoccaggio